

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
16	il Messaggero	23/02/2015	<i>FOTOVOLTAICO LA RIVINCITA DEL PICCOLO (A.Galdo)</i>	2
12	il Mattino	23/02/2015	<i>FOTOVOLTAICO LA RIVINCITA DEL PICCOLO (A.Galdo)</i>	4

Torna la corsa agli impianti capaci di trasformare i raggi solari in watt ma stavolta il mercato punta su mini strutture anche per uso individuale. Poca spesa solo per soddisfare il fabbisogno giornaliero di energia

Fotovoltaico la rivincita del piccolo

LA TENDENZA

Il fotovoltaico torna di moda. Non più per grandi investimenti, favoriti dalla droga di generosi incentivi e monopolizzati dalla speculazione finanziaria dei fondi di investimento, ma per impianti di piccole e medie dimensioni destinati all'autoconsumo. Nel 2014 circa il 60 per cento della potenza installata è infatti rappresentato da strutture fino a 20 kW, numeri da impianti condominiali e familiari. «Dopo la sbornia e gli eccessi degli anni scorsi, con la chiusura del Conto Energia, stiamo tornando alle origini» commenta Alessandro Cremonesi, vice presidente di **Anie** Rinnovabili «Il fotovoltaico deve aiutare le famiglie a risparmiare sulla bolletta elettrica e il Paese a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, non può diventare una prateria per gli affari di qualche gruppo abituato a scommettere sulla finanza».

GLI ERRORI

Purtroppo i danni della speculazione ormai sono fatti. E l'Italia del solare si presenta con un doppio volto. Da un la-

to abbiamo un patrimonio di 531mila impianti con una potenza complessiva di oltre 18 milioni di kW (record europeo), dall'altro però paghiamo un conto, che ci viene addebitato sulle bollette, di 6 miliardi e 700 milioni l'anno di incentivi. E nonostante questa enorme profusione di risorse non siamo riusciti a creare una filiera del fotovoltaico targata made in Italy, e siamo diventati completamente dipendenti dalle importazioni di pannelli, di solito di marca cinese. «Il treno è passato, adesso si tratta di recuperare il terreno perduto e di sostenere le famiglie e le piccole imprese che sono molto interessate a questo tipo di investimenti» dice Cremonesi.

Nel cambiamento di strategia e di vento stanno giocando un ruolo importante due fattori, uno di natura tecnologica e l'altro invece che riguarda gli aspetti sociali del fenomeno. Il fotovoltaico residenziale sta diventando sempre più promettente, in termini di risparmio, anche grazie alla diminuzione dei costi degli impianti e alle nuove batterie che ne aumentano la convenienza. In breve: poiché il sole c'è solo di giorno, e non sempre, un pro-

blema di efficienza riguardava lo stoccaggio dell'energia prodotta, per renderla disponibile nelle ore serali quando i consumi delle famiglie sono più alti. I nuovi sistemi smart, con batterie di ultima generazione, consentono proprio questo, e cioè la possibilità di immagazzinare l'energia prodotta durante le ore del giorno. Allo stesso tempo un impianto di 3 kW di potenza nominale, utilizzato da una famiglia che consuma 3.300 kWh, costa all'incirca 6mila euro, chiavi in mano, cioè tutto compreso. Se a questa cifra si sommano i benefici che derivano dalle detrazioni Irpef del 50 per cento, un impianto di autoconsumo standard viene ammortizzato in un periodo di tempo non superiore agli otto anni. Un passo avanti importante, che potrebbe indurre a nuovi investimenti nell'intero settore e quindi anche nella parte della filiera che riguarda la produzione di pannelli.

IL FUTURO

La seconda leva, anche più interessante dal punto di vista del mutamento sociale del Paese, è quella degli eco-condomini, ovvero comunità di cittadini che condividono i consu-

mi energetici, a partire dagli impianti fotovoltaici, e si organizzano per ridurre rifiuti e sprechi a 360 gradi. L'esperimento più interessante è stato quello degli Eco Courts, un progetto finanziato dall'Unione europea che in Italia ha coinvolto 4.500 famiglie, con risultati eccellenti. Il risparmio della corrente elettrica è stato pari al 35 per cento dei costi, le spese per il riscaldamento sono diminuite di un terzo, il consumo di acqua è crollato del 23 per cento e non sono entrati nella catena dello smaltimento 721mila chili di rifiuti. Adesso gli eco-condomini si stanno moltiplicando. La cooperativa Uniabita, in provincia di Milano, è riuscita a coinvolgere proprietari e inquilini di 38 caseggiati tra Mi-

lano, Monza, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni. Insieme, gli eco-condomini di Uniabita hanno realizzato 11 impianti fotovoltaici e 7 solari termici, mentre il prossimo passo è la sostituzione, in tutti gli spazi comuni, dell'illuminazione con le moderne lampade a led. «La nostra filosofia punta tutto sul valore della comunità, sulla capacità dei condomini di stare insieme e di condividere scelte che portano al risparmio, a un aumento del valore della propria casa, ma anche a una migliore qualità della vita» racconta Ivano Neroni, uno dei protagonisti della cooperativa Uniabita. Ed a forza di condividere gli eco-condomini si stanno spingendo in una nuova frontiera di spazi e servizi comuni. A Cinisello Balsamo, per esempio,

sono state create le isole ecologiche, gestite direttamente dal condominio, per la raccolta degli oli esausti (particolarmente inquinanti), delle batterie elettriche e dei farmaci scaduti. A Monza un'area dismessa è stata ceduta in comodato dall'amministrazione comunale per creare un orto condominiale. Ed a Rogoredo dall'impianto fotovoltaico si è passati alla casetta dell'acqua per la fornitura a costo (quasi) zero dell'acqua del sindaco. Chissà, forse grazie alla nuova febbre del fotovoltaico e dell'energia condivisa vedremo in Italia un miracolo, e cioè la diminuzione delle risse condominiali nelle quali, purtroppo, siamo diventati straordinari specialisti.

Antonio Galdo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE BATTERIE PERMETTONO LO STOCCAGGIO DELLA CORRENTE ACCUMULATA DURANTE IL GIORNO

LA RICERCA AVANZATA CONSENTE RAPIDI AMMORTAMENTI UN IMPIANTO COSTA 6 MILA EURO DETRAIBILI AL 50%

LA NUOVA FRONTIERA
La tendenza è condividere le spese e il risparmio tra condomini

Il costo della corrente elettrica scende del 35 per cento

I numeri



Condomini "verdi" per 4.500 famiglie

Eco Courts è un progetto finanziato dall'Unione europea che nel nostro Paese ha coinvolto 4.500 famiglie



Un mini pannello basta per una casa

Nel 2014 circa il 60 per cento della potenza installata è infatti rappresentato da strutture fino a 20 KW



I fondi europei una grande risorsa

Abbiamo un patrimonio di 531mila impianti con una potenza complessiva di oltre 18 milioni di kW



Torna la corsa agli impianti capaci di trasformare i raggi solari in watt ma stavolta il mercato punta su mini strutture anche per uso individuale. Poca spesa solo per soddisfare il fabbisogno giornaliero di energia.

Fotovoltaico la rivincita del piccolo

LA TENDENZA

Il fotovoltaico torna di moda. Non più per grandi investimenti, favoriti dalla droga di generosi incentivi e monopolizzati dalla speculazione finanziaria dei fondi di investimento, ma per impianti di piccole e medie dimensioni destinati all'autoconsumo. Nel 2014 circa il 60 per cento della potenza installata è infatti rappresentato da strutture fino a 20 kW, numeri da impianti condominiali e familiari. «Dopo la sbornia e gli eccessi degli anni scorsi, con la chiusura del Conto Energia, stiamo tornando alle origini» commenta Alessandro Cremonesi, vice presidente di **Anie** Rinnovabili. «Il fotovoltaico deve aiutare le famiglie a risparmiare sulla bolletta elettrica e il Paese a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, non può diventare una prateria per gli affari di qualche gruppo abituato a scommettere sulla finanza».

GLI ERRORI

Purtroppo i danni della speculazione ormai sono fatti. E l'Italia del solare si presenta con un doppio volto. Da un lato abbiamo un patrimonio di 531mila impianti con una potenza complessiva di oltre 18

milioni di kW (record europeo), dall'altro però paghiamo un conto, che ci viene addebitato sulle bollette, di 6 miliardi e 700 milioni l'anno di incentivi. E nonostante questa enorme profusione di risorse non siamo riusciti a creare una filiera del fotovoltaico targata made in Italy, e siamo diventati completamente dipendenti dalle importazioni di pannelli, di solito di marca cinese. «Il treno è passato, adesso si tratta di recuperare il terreno perduto e di sostenere le famiglie e le piccole imprese che sono molto interessate a questo tipo di investimenti» dice Cremonesi.

Nel cambiamento di strategia e di vento stanno giocando un ruolo importante due fattori, uno di natura tecnologica e l'altro invece che riguarda gli aspetti sociali del fenomeno. Il fotovoltaico residenziale sta diventando sempre più promettente, in termini di risparmio, anche grazie alla diminuzione dei costi degli impianti e alle nuove batterie che ne aumentano la convenienza. In breve: poiché il sole c'è solo di giorno, e non sempre, un problema di efficienza riguardava lo stoccaggio dell'energia prodotta, per renderla disponibile nelle ore serali quando i consumi delle famiglie sono più alti. I nuovi sistemi smart, con batterie di ultima generazio-

ne, consentono proprio questo, e cioè la possibilità di immagazzinare l'energia prodotta durante le ore del giorno. Allo stesso tempo un impianto di 3 kW di potenza nominale, utilizzato da una famiglia che consuma 3.300 kWh, costa all'incirca 6mila euro, chiavi in mano, cioè tutto compreso. Se a questa cifra si sommano i benefici che derivano dalle detrazioni Irpef del 50 per cento, un impianto di autoconsumo standard viene ammortizzato in un periodo di tempo non superiore agli otto anni. Un passo avanti importante, che potrebbe indurre a nuovi investimenti nell'intero settore e quindi anche nella parte della filiera che riguarda la produzione di pannelli.

IL FUTURO

La seconda leva, anche più interessante dal punto di vista del mutamento sociale del Paese, è quella degli eco-condomini, ovvero comunità di cittadini che condividono i consumi energetici, a partire dagli impianti fotovoltaici, e si organizzano per ridurre rifiuti e sprechi a 360 gradi. L'esperienza più interessante è stato quello degli Eco Courts, un progetto finanziato dall'Unione europea che in Italia ha coinvolto 4.500 famiglie, con risultati eccellenti. Il risparmio della corrente elettrica è

stato pari al 35 per cento dei costi, le spese per il riscaldamento sono diminuite di un terzo, il consumo di acqua è crollato del 23 per cento e non sono entrati nella catena dello smaltimento 721mila chili di rifiuti. Adesso gli eco-condomini si stanno moltiplicando. La cooperativa Uniabita, in provincia di Milano, è riuscita a coinvolgere proprietari e inquilini di 38 caseggiati tra Milano, Monza, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni. Insieme, gli eco-condomini di Uniabita hanno realizzato 11 impianti fotovoltaici e 7 solari termici, mentre il prossimo passo è la sostituzione, in tutti gli spazi comuni, dell'illumi-

nazione con le moderne lampade a led. «La nostra filosofia punta tutto sul valore della comunità, sulla capacità dei condomini di stare insieme e di condividere scelte che portano al risparmio, a un aumento del valore della propria casa, ma anche a una migliore qualità della vita» racconta Ivano Neroni, uno dei protagonisti della cooperativa Uniabita. Ed a forza di condividere gli eco-condomini si stanno spingendo in una nuova frontiera di spazi e servizi comuni. A Cinisello Balsamo, per esempio, sono state create le isole ecologiche, gestite direttamente dal condominio, per la raccolta degli oli esausti (particolar-

mente inquinanti), delle batterie elettriche e dei farmaci scaduti. A Monza un'area dismessa è stata ceduta in comodato dall'amministrazione comunale per creare un orto condominiale. Ed a Rogoredo dall'impianto fotovoltaico si è passati alla casetta dell'acqua per la fornitura a costo (quasi) zero dell'acqua del sindaco. Chissà, forse grazie alla nuova febbre del fotovoltaico e dell'energia condivisa vedremo in Italia un miracolo, e cioè la diminuzione delle risse condominiali nelle quali, purtroppo, siamo diventati straordinari specialisti.

Antonio Galdo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE NUOVE BATTERIE
PERMETTONO
LO STOCCAGGIO
DELLA CORRENTE
ACCUMULATA
DURANTE IL GIORNO**

**LA RICERCA AVANZATA
CONSENTE
RAPIDI AMMORTAMENTI
UN IMPIANTO COSTA
6 MILA EURO
DETRAIBILI AL 50%**

I numeri**Condomini "verdi"
per 4.500 famiglie**

Eco Courts è un progetto finanziato dall'Unione europea che nel nostro Paese ha coinvolto 4.500 famiglie

**Un mini pannello
basta per una casa**

Nel 2014 circa il 60 per cento della potenza installata è infatti rappresentato da strutture fino a 20 KW

**I fondi europei
una grande risorsa**

Abbiamo un patrimonio di 531mila impianti con una potenza complessiva di oltre 18 milioni di kW

**Il costo
della
corrente
elettrica
scende del
35 per cento**

**LA NUOVA
FRONTIERA**
La tendenza
è condividere
le spese
e il risparmio
tra
condomini

